

→ **Sciopero** e assemblea permanente dei lavoratori dopo la conferma della chiusura

→ **Il ministro Romani** non sa che fare. Cgil: è una delle 187 crisi con 225 mila persone coinvolte

# Irisbus, governo e Fiat scappano Gli operai occupano la fabbrica

All'Irisbus (Av) gli operai sono in assemblea permanente. «Fiat e governo ci preparavano una trappola». È uno dei 187 tavoli di crisi, accusa la Cgil, per 225 mila persone. E intanto anche la Fim critica Marchionne.

**MASSIMO FRANCHI**

mfranchi@unita.it

Fabbrica occupata e assemblea permanente. È la risposta dei 1.500 lavoratori dell'Irisbus di Grottaminarda (Valle Ufita, Avellino) all'ennesimo inconcludente incontro sul futuro dell'azienda al ministero dello Sviluppo economico. La notizia della rottura fra governo e sindacati di mercoledì sera ha prodotto più rabbia che sconforto nei 690 lavoratori interni alla fabbrica più gli 812 dell'indotto dell'azienda, ancora di proprietà Fiat, che costruisce autobus. Mercoledì sera i tecnici di Romani sono arrivati con una proposta concordata con la Fiat: «proroga sulla sospensione della procedura di cessione di due mesi», «rinuncia da parte di Irisbus ad ogni atto unilaterale a fronte dell'impegno di tutte le parti per la piena operatività del sito» e promessa di tutele per i lavoratori.

**SINDACATI UNITI**

La contrarietà unanime dei sindacati, dall'Ugl alla Fiom, passando per Uilm e Fim, ha portato alla rottura. Già dalle prime ore della mattina la fabbrica si è riempita e i lavoratori sono scesi in assemblea convinti a rispondere con la lotta alla Fiat. «Più che una proposta di mediazione quella del governo e della Fiat era una proposta trappola - spiega Enzo Masini, responsabile auto Fiom, sceso nel pomeriggio a Valle Ufita -. Non si parlava assolutamente di un impegno sul piano nazionale dei trasporti che desse una prospettiva al settore in Italia. La proposta del governo invece avvallava sostanzialmente l'idea della Fiat di chiudere la fabbrica con l'ulteriore beffa di lasciare al Lingotto la possi-



La protesta dei lavoratori di Irisbus

bilità di partecipare alle gare italiane con il marchio Irisbus con autobus costruiti all'estero». A questa logica, nonostante la situazione drammatica, l'assemblea di tutti i lavoratori ha risposto unitariamente chiedendo l'apertura di un tavolo questa volta presso la Presidenza del Consiglio per poter parlare veramente di piano nazionale dei trasporti. In più il 7 settembre è stata convocata un'altra assemblea a Valle Ufita a cui parteciperanno le segreterie nazionali di tutti i sindacati. Inoltre gli operai dello stabilimento irpino hanno fatto appello al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, affinché intervenga a sostegno della vertenza.

**La Cisl**

**Su Mirafiori si gioca la credibilità di Marchionne**

Intanto anche la Fim attacca Marchionne sulla svolta di Mirafiori, dove indiscrezioni americane parlano di un cambio di produzione, dai Suv alle citycar. Molto duro il segretario nazionale Bruno Vitali: «Con la Fiat il 23 dicembre abbiamo firmato un accordo preciso, su Mirafiori, che prevedeva la costruzione del Suv a Torino. A questo punto si porrebbe il problema dell'affidabilità dei vertici del Lingotto».

**CGIL: 225 MILA LAVORATORI IN CRISI**

E proprio ieri la Cgil ha elencato tutte le situazioni di crisi dimenticate. Una situazione che unisce ben 225 mila persone il cui futuro è legato all'esito dei 187 tavoli di crisi aperti al Ministero dello Sviluppo economico. Inoltre, secondo le elaborazioni dell'osservatorio Cgil, sono al momento ancora 500 mila i lavoratori in cassa integrazione e 380 mila di questi sono in straordinaria e in deroga, in tutti i settori. Dall'Agile-Eutelia alla Vinyls, passando per Eaton, Eurallumina e Videocon, solo per citarne alcune. ♦